Don Francesco Bonifacio Il libro "Catechesi sul Credo" a cura di Mario Ravalico

## La testimonianza di credente e di sacerdote fino al martirio

Presentato con una relazione introduttiva del prof. Raoul Pupo



Giovedì 28 ottobre si è tenuta, presso il Centro Pastorale Paolo VI, la presentazione del libro Catechiesi sul Credo che raccoglie i testi redatti dal beato don Francesco Bonifacio durante il suo ministero pastorale e la cui edizione è stata curata da Mario Ravalico.

La conferenza, diffusa attraverso il canale YouTube "parrocchia Nostra Signora di Sion - Trieste" sarà trasmessa oggi, domenica 31 ottobre alle 16 da Telequattro. Successivamente il video e le trascrizioni degli interventi saranno disponibili anche attraverso il sito e il canale YouTube diocesano.

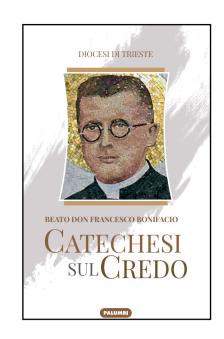
Ad aprire e concludere l'evento, grazie alla collaborazione di CultoMusica e di Enzo Semeraro, due brani musicali eseguiti dalle soprano Elena Centrone e Barbara Crapaz accompagnate dal maestro Ennio Guerrato alla chitarra e Marco Rossignoli alle percussioni. Vogliamo qui offrire la presentazione offerta dall'Arcivescovo mons. Crepaldi che apre il libro e introduce i testi del Beato don Francesco Bonifacio, offrendo una guida alla lettura. Il libro, edito per i tipi di Palumbi editore, sarà disponibile presso la Libreria delle Paoline. Nella pagina successiva riportiamo

la trascrizione dell'intervento del prof. Raoul

ella significativa occasione delle celebrazioni per fare degna memoria del 75° anniversario del martirio del Beato don Francesco Bonifacio, ucciso in odium fidei, la Chiesa tergestina ha deciso di pubblicare le sue catechesi sul Credo, cioè sulle principali verità rivelate raccolte nel Simbolo della fede, considerato come il segno di riconoscimento del cristiano, di comunione tra i credenti e di appartenenza alla Chiesa. Si tratta di un testo che presenta un duplice valore: da una parte, esso esprime l'orizzonte soprannaturale di riferimento che sostenne la sua testimonianza di credente e di sacerdote fino al martirio; dall'altra, ci parla della sua saggezza pastorale nel sapere nel volere comunicare i contenuti della sua fede al popolo che gli era affidato. Scorrendo le pagine del libro, sarà facile scoprire che per don Bonifacio il ministero principale di un prete era quello di formare dei cristiani come uomini e donne di fede. Il cristiano, infatti, è colui che crede a Dio, crede Dio e crede

in Dio, credit Deo, Deum et in Deum, come diceva Sant'Agostino. Crede Dio, perché il Dio vivente è l'oggetto essenziale e primario della fede. Crede a Dio, perché ciò che costituisce l'atto di fede è l'adesione a Dio, che muove l'uomo ad affidarsi a lui. Crede in Dio, perché Lo desidera ed è in cammino verso di Lui. Le catechesi mettono bene in evidenza che la fede è personale e comunitaria nello stesso tempo. Il Beato era consapevole che noi cristiani riceviamo la fede da altri e la trasmettiamo ad altri. Il cristianesimo, infatti, nel suo riferimento a Dio, ha a che fare con la testimonianza di altri credenti. La loro testimonianza, che giunge fino a noi, conserva il potere di risuonare nello spazio delle nostre attese, dei nostri desideri, delle nostre sofferenze. La tradizione e la comunità dei credenti preesistono al singolo. In altre parole: la fede cristiana ha un carattere sociale, cioè ecclesiale. Anche per la Chiesa, come per il singolo, vivere di fede significa riconoscere in Dio il proprio fondamento e la propria solidità. Perciò è innanzitutto la Chiesa che crede, regge, nutre e sostiene la fede dei cristiani. È innanzitutto la Chiesa che, ovunque confessa il Signore, e con essa e in essa, trascina e conduce a confessare: "Io credo", "Noi crediamo". C'è un altro aspetto nelle catechesi del Beato don Francesco Bonifacio che va opportunamente sottolineato come un dato rilevante sul piano teologico e spirituale: la fede non è solo atto dell'intelligenza, ma è l'aprirsi di tutta la vita al disegno e all'azione di Dio. Non si tratta di un'adesione astratta ad alcune verità, ma è un entrare nella grande corrente di vita e di luce scaturita dal cuore stesso di Dio. È atto e atteggiamento che riguarda il cuore; è decisione dello spirito in quelle profondità della persona in cui conoscenza di sé e libertà di amare coinvolgono, in maniera unitaria, l'intelletto, la volontà, la memoria e anche l'affettività.

Il Concilio Vaticano II descrive la fede come l'atto con il quale "l'uomo si abbandona



tutt'intero, liberamente, prestandogli il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà", a Dio, che si è manifestato e comunicato agli uomini in Gesù Cristo. La fede è la prima virtù cristiana, è inizio della salvezza dell'uomo, è conversione per cui l'uomo, staccato dal peccato, viene introdotto nel mistero dell'amore di Dio, che lo chiama a stringere nel Cristo una personale relazione con lui. Un'ultima avvertenza: le catechesi del Beato don Francesco sul Simbolo apostolico, raccolte nel presente volume, non sono il frutto delle speculazioni di un teologo e non sono state scritte seguendo gli stilemi metodologici che giustamente si richiedono in questi casi; esse sono scaturite dal cuore appassionato di un pastore chiamato a rispondere alle esigenze credenti del suo popolo: pur rigorose sul piano dottrinale, esse hanno il profumo della vita. Che vengano pubblicate ora è merito della ricerca intelligente e diuturna di Mario Ravalico, coadiuvato dall'apporto prezioso della moglie Giuliana, un atto di amore per il nostro Beato nel 75° anniversario del suo martirio di cui essere profondamente grati come Chiesa tergestina.

+ Giampaolo Crepaldi





